

# SEGNI DEI TEMPI 1

(I commenti sono, per la maggior parte, tratti dal libro di Samuele Bacchiocchi "La Speranza dell'Avvento")

## INTRODUZIONE

I segni dei tempi dell'approssimarsi del ritorno in gloria di Gesù Cristo sulla Terra sono soprattutto elencati nei Vangeli (Matteo cap. 24 e i suoi paralleli: Marco cap. 13 e Luca cap. 17/21). Sono racchiusi in un discorso che fece Gesù ai discepoli che Gli chiedevano spiegazioni, dopo averlo sentito dire che il tempio di Gerusalemme sarebbe stato completamente distrutto. Essi pensavano che questo fatto tragico sarebbe coinciso con la venuta in gloria del Messia. La risposta di Gesù quindi si svolge su due piani:



1. La predizione della distruzione di Gerusalemme che sarebbe avvenuta nel 70 d.C., ad opera dei Romani comandati da Tito - predizione inclusa nel contesto di...
2. Una profezia più ampia che riguarda la fine della storia umana dominata dal peccato e l'inizio del Regno giusto ed eterno di Dio in un mondo rinnovato.

Foto: La distruzione di Gerusalemme ad opera di Tito  
Dipinto di W. Kaulbach

Altri segni dei tempi, comunque, si trovano qua e là nella Bibbia, particolarmente nei libri profetici di Daniele e Apocalisse e nelle lettere dell'apostolo Paolo e Pietro.

Leggendo la lista dei segni dei tempi, uno potrebbe chiedersi come fare a riconoscere l'effettiva vicinanza del ritorno di Cristo dal momento che gli eventi catastrofici predetti sono il retaggio dell'umanità da sempre: guerre, pestilenze, terremoti, ecc. sono sempre stati purtroppo presenti.

Gesù parte dagli eventi tragici che caratterizzarono la fine della nazione giudaica nel corso del primo secolo dell'era cristiana e lascia intendere che questi segni sarebbero andati via via intensificandosi, in gravità e frequenza, fino alla fine della storia umana. Oggi, essi avvengono su scala mondiale e si può dire che, nel giro di una generazione, si sono tutti verificati in maniera impressionante. Tuttavia il discorso di Cristo porta in sé un messaggio di speranza, poiché il Suo ritorno coinciderà con la fine di ogni sofferenza e tragedia, sia a livello mondiale che individuale.

## 1. SEGNI NEL MONDO SOCIO-POLITICO

GUERRE E RUMORI DI GUERRE, MENTRE SI PARLA DI PACE E SICUREZZA → Matteo 24:6-7a/I Tessalonicesi 5:3 (cfr. con Marco 13:7-8a/Luca 21:10)

Matteo 24:6-7a > "Or voi udirete parlar di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, perché bisogna che questo avvenga, ma non sarà ancora la fine. Poiché si leverà nazione contro nazione e regno contro regno..." (L)

I Tessalonicesi 5:3 > "Quando infatti diranno: - Pace e sicurezza - allora una subitanea rovina cadrà loro addosso, come le doglie di parto alla donna incinta; e non scamperanno affatto." (ND)

Il genere umano ha forse vissuto nel XX secolo una intensificazione delle guerre? Alcuni risponderebbero negativamente: le guerre e i disastri sono sempre stati una triste realtà di ogni periodo della storia umana. Tuttavia, riconoscere la presenza di guerre in ogni età non deve farci tralasciare un fatto evidente, cioè la loro *espansione mondiale e potenza distruttiva* nel XX secolo. Non è di semplici guerre di cui probabilmente parla Gesù nell' indicare questo segno, ma intende additare delle guerre universali, dei conflitti globali, dei contrasti su scala internazionale. È soltanto nel XX secolo che sono state combattute due guerre mondiali che non hanno avuto precedenti nella storia, sia per quanto riguarda l'estensione geografica che per la distruzione di vite umane e di beni materiali.

Almeno trenta nazioni presero parte alla I guerra mondiale che, come evidenzia Peter Young, professore alla Royal Military Academy di Sandhurst, Inghilterra, «fece perire il doppio degli uomini di tutte le maggiori guerre dal 1790 al 1913 messe insieme». Il totale della popolazione militare uccisa o dispersa durante la I guerra mondiale fu di circa nove milioni di persone e il numero di civili morti in quei territori fu di circa cinque milioni di persone. La spagnola (una temibile malattia virale), che secondo alcune fonti autorevoli fu causata dalla guerra, procurò altri dieci milioni di morti.

Alle perdite di vite umane vanno aggiunti i milioni di profughi, in particolare dall'Europa orientale e dai Balcani, che si spostarono disperatamente di luogo in luogo alla ricerca di cibo, riparo e indumenti. Inoltre la distruzione di industrie, di proprietà e di comunità in numerosi luoghi raggiunse livelli mai sperimentati prima dal genere umano.

È difficile comprendere come appena vent'anni dopo possa essere scoppiata una II guerra mondiale. Una guerra che ha causato perdite umane e di materiale molto maggiori della prima e di qualsiasi altra guerra.



Theodor Ropp, autore di *"War in the Modern World"* ("La guerra nel mondo moderno") dichiara sinteticamente che: «La II guerra mondiale ha ucciso più persone, è costata più cara, ha danneggiato più proprietà, ha coinvolto più persone e forse ha causato cambiamenti di così ampia portata più di qualsiasi altra guerra nella storia.»

Più di 50 nazioni furono coinvolte in quella guerra che causò la morte di oltre 55 milioni di civili e militari. E da allora? Nonostante la fondazione delle Nazioni Unite il 24 ottobre 1945 per far rispettare una pace duratura, si notava nel 1982 che «dalla fine della II guerra mondiale vi sono stati circa 140 conflitti in cui sono state uccise forse dieci milioni di persone» (Lefever e Hunt - *"The Apocalyptic Premise"* - pp. X,391).

Il XX secolo ha inoltre visto importanti conflitti in Corea, in Vietnam (con un milione di morti nel Vietnam del Sud, mezzo milione nel Vietnam del Nord, oltre a migliaia di soldati statunitensi), in Indocina, in Algeria, in Libano, nella ex-Jugoslavia, in



Africa con i suoi innumerevoli e sanguinosissimi conflitti tribali, ecc. Oggi, il numero dei conflitti in corso è sempre altissimo, accompagnato da stragi e atrocità. Sì, sembra che il XX secolo sia proprio il più insanguinato della storia.



La spesa mondiale totale per scopi bellici si presume abbia raggiunto i 455 miliardi di dollari nel 1980. In realtà ciò rappresenta un aumento del quadruplo dalla fine della II guerra mondiale. Il disfacimento dell'impero russo non ha certo contribuito al disarmo e alla pace mondiali, anzi... Nazioni del terzo mondo posseggono oggi armamenti nucleari ottenuti "sotto banco" dall'ex Unione Sovietica e quello che spaventa di più è la possibilità che anche dei terroristi integralisti possano procurarsene.

L'uomo ha di fatto raggiunto oggi, da alcuni decenni, la possibilità di autodistruggersi ed ha anche iniziato a farlo, mediante inutili e dannosissimi esperimenti nucleari, che hanno sparsa la loro contaminazione da radioattività per tutto il globo, oltre ai danni da inquinamento che sono sotto

gli occhi di tutti. Apocalisse 11:18, infatti, avverte che il Signore verrà a "distruggere quelli che distruggono la terra".

La Bibbia nel contempo avverte che il gran parlare di "pace e sicurezza" che si farà nel mondo prima della venuta di Cristo, non servirà a nulla. Oggi vi sono molte situazioni di pace "precaria": in Ruanda e in tutta l'Africa, nell'Irlanda del Nord, in Medio Oriente, in Cecenia, in Armenia, e in tante altre parti del mondo.

[FAME E CARESTIE](#) → Matteo 24:7b (cfr. Marco 13:8b/Luca 21:11b)

Matteo 24:7b > "... Ci saranno carestie e terremoti in vari luoghi."

Nell'Antico Testamento, normalmente lo scopo indicato di una carestia o di una sua minaccia è il giudizio di Dio destinato ad ammonire e correggere il Suo popolo, come anche le nazioni pagane. Allo stesso modo, le carestie predette da Cristo rappresentano una rivelazione del giudizio divino sulla ribellione umana come preludio al ritorno di Gesù<sup>1</sup>.

Poiché le carestie – causate da guerre, alluvioni, siccità o insetti pericolosi come le cavallette – si sono spesso verificate in passato, è giusto aspettarsi un adempimento specifico di questo segno ai nostri giorni? La risposta è Sì per almeno due ragioni:



Primo, perché l'umanità non ha mai avuto in precedenza oltre un miliardo di persone che soffrono costantemente d'inedia o di denutrizione. Come giustamente evidenziava la *Dichiarazione su Cibo e*

<sup>1</sup> Per evitare fraintendimenti, è comunque bene sottolineare che il Signore non può mai essere all'origine del male, ma lo Spirito di Dio – a lungo respinto – alla fine si ritira perché non può fare altro che rispettare il libero arbitrio umano. È allora che si scatenano le forze del male che Dio, a quel punto, non trattiene più (come accadde agli Israeliti nel deserto che, avendo respinto la protezione del Signore a causa della loro ribellione, caddero vittime dei morsi di serpenti velenosi che, ovviamente, nel deserto abbondano: Numeri 21:4-9). Il linguaggio biblico, che risente della mentalità semitica dell'epoca, attribuisce poi direttamente a Dio l'origine di ciò che Egli in effetti ha solo permesso (sempre a fin di bene). Un esempio evidente di questa mentalità si ritrova nel primo capitolo del libro di Giobbe: Satana è chiaramente all'origine delle prove di Giobbe, Dio le permette mettendo però dei limiti al Maligno (1:6-12); poi – qualche versetto più giù – è detto che "il fuoco di Dio è caduto dal cielo, ha investito pecore e servi e li ha divorati..." (vers. 16).



Popolazione già negli anni '80: "Nonostante gli sforzi dei governi e della comunità internazionale per risolvere i problemi alimentari del mondo, c'è oggi, più che mai nel passato, gente affamata". E la situazione negli anni successivi non è certo migliorata.



Una seconda ragione è l'aumento del problema della fame in molti paesi in via di sviluppo in cui la crescita della popolazione supera in velocità la crescita della produzione alimentare.

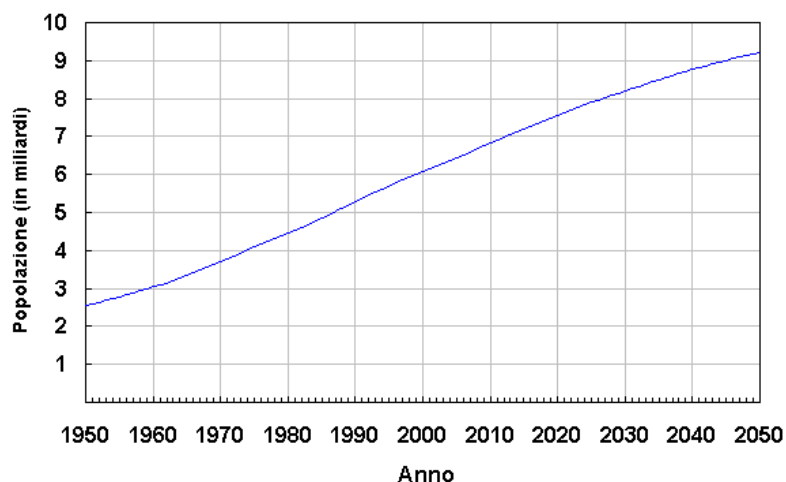
Al contrario, la produzione alimentare è diminuita o si è fermata in molti paesi dell'Africa, dell'America Latina e dei Caraibi.

La terra arabile, ad esempio, sta diminuendo in molte parti del mondo a seguito dell'erosione

del suolo, del disboscamento e del diffondersi di zone desertiche. Una ricerca delle Nazioni Unite affermava che ogni anno sei milioni di ettari vengono persi, venti milioni vengono degradati, compresi 2,6 milioni di ettari di terra coltivabile. Circa tre miliardi di acri di terra produttiva sono stati danneggiati da attività umane fin dal 1945.

Un fattore determinante che ha contribuito ad accrescere l'attuale crisi alimentare mondiale è l'esplosione demografica che si è verificata nel nostro secolo. Nel 1830 c'erano nel mondo soltanto un miliardo di persone. Ma nel giro di soli cento anni (1930) si è aggiunto un altro miliardo. Il terzo miliardo si è raggiunto in soli trent'anni (1960). Il quarto miliardo in metà tempo rispetto al precedente, vale a dire quindici anni (1975). Ci avviamo ora verso i sette miliardi di persone.

### Popolazione mondiale: 1950-2050



Fonte: U.S. Census Bureau, data base internazionale, versione dell'aprile 2005.

[PESTILENZE, MALATTIE](#) → Luca 21:11b

Luca 21:11b > "... E in diversi luoghi pestilenze e carestie..."

La pestilenza è una malattia infettiva e contagiosa che raggiunge proporzioni epidemiche. Il termine ricorre in particolare negli scritti dei profeti dove è di frequente associato con le parole "spada" e "fame". Considerando che queste tre conseguenze del peccato sono in rapporto tra loro, non c'è da stupirsi se si ritrovano insieme nelle predizioni dei profeti e di Cristo.

Un fattore determinante nell'aumento delle pestilenze è la resistenza sviluppata dai batteri contro gli antibiotici, il che rende questi ultimi inefficaci. Il Dr. James C. Hill del NIAID (Istituto Nazionale per le Malattie Allergiche e Infettive - U.S.A.) spiega: «Siamo giunti al punto in cui ogni organismo evidenzia qualche tipo di resistenza. Dobbiamo essere pronti per il giorno in cui nessun medicamento sarà più efficace su alcuni germi». La resistenza ai medicinali è infatti responsabile «dell'aumento del 30% dei lebbrosi e del 19% delle vittime della malaria dal 1970». Oggi esistono nuove forme di sifilide, di gonorrea (malattie veneree a contagio sessuale) e di colera.

L'AIDS è una delle malattie più virulente che si è manifestata in anni recenti. Oggi vi sono in Africa intere nazioni pressoché minacciate di estinzione a causa dell'AIDS. Si stima che siano circa 40 milioni le persone affette da HIV attualmente nel mondo; da statistiche risalenti all'anno 2004, i nuovi casi si aggiravano intorno ai 5 milioni e, nello stesso periodo, ci sono stati oltre 3 milioni di morti nel mondo per questa malattia.

In generale, comunque, l'incidenza delle malattie contagiose nei Paesi in via di sviluppo è maggiore che nelle nazioni industrializzate. La maggioranza degli abitanti dei paesi occidentali ignorano la forte incidenza e devastazione causata da alcune malattie tropicali, come quelle provocate dai parassiti intestinali e simili, ad esempio:

- L'*ascaridiosi*, un'infezione intestinale causata da vermi rotondi che secondo le Nazioni Unite colpisce 650 milioni di persone.
- L'*anchilostomiasi*, una malattia causata da un verme a uncino che si nutre della mucosa duodenale e affligge 450 milioni di persone.
- L'*amebiasi*, una dissenteria causata dalle amebe che miete 350 milioni di vittime e uccide almeno sei milioni di bambini ogni anno.
- La *filariosi*, un'infezione causata da un verme rotondo che affligge 300 milioni di persone ed è causa di cecità ed elefantiasi.
- La *schistosomiasi*, una malattia tremenda e generalmente incurabile causata da piccoli vermi parassiti che scorrono nel sangue e che sacrificano 300 milioni di persone.

Foto: Virus dell'ebola



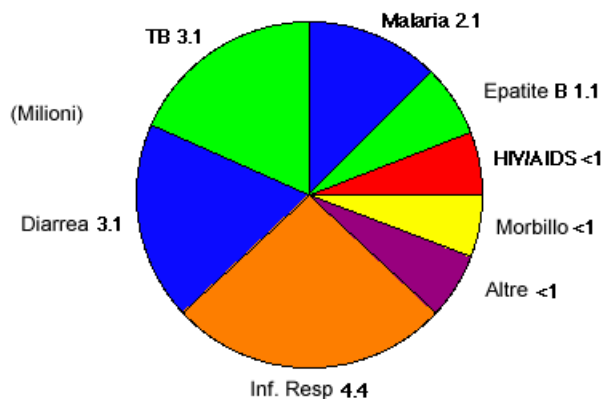
Queste malattie, in alcuni Paesi in via di sviluppo, hanno un effetto devastante sulle condizioni di vita e di lavoro dell'80-90% della popolazione.

Oltre a queste, vi sono malattie come il morbillo, la tubercolosi, la pertosse, la poliomielite, il tetano e la difterite che fanno stragi nei paesi del terzo mondo. Secondo le Nazioni Unite ogni anno cinque milioni di bambini muoiono a causa di questi sei *killer* e altri cinque milioni restano invalidi.

Anche la malaria è recentemente aumentata notevolmente: è diventata un vero problema per la salute in circa 70 Paesi e sembra essere causa di almeno un milione di morti tra i bambini.

La conclusione finale a cui è giunta l'Organizzazione Mondiale della Sanità è che vi sia un allarmante aumento dell'incidenza e della prevalenza delle malattie appena menzionate. Il Dr. William S. Jordan, Jr., direttore del NIAID dice: «Le malattie infettive non sono state sconfitte. Costituiscono ancora la principale causa di morte e, nel nostro paese, la principale causa di malattia.»

Malattie infettive: Morti nel 1995



[ANGOSCIA E PAURA DEL FUTURO](#) → Matteo 24:21-22/Luca 21:25b-26/Daniele 12:1

Matteo 24:21-22 > "... Perché allora vi sarà una grande tribolazione, quale non v'è stata dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. Se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno

scamperebbe: ma, a motivo degli eletti, quei giorni saranno abbreviati." (NR)

Luca 21:25b-26 > "... Sulla terra i popoli saranno presi dall'angoscia e dallo spavento per il fragore del mare in tempesta. Gli abitanti della terra moriranno per la paura e per il presentimento di ciò che dovrà accadere..." (TILC)

Daniele 12:1 > "E in quel tempo sorgerà Mikael<sup>2</sup> il gran principe, il difensore dei figli del tuo popolo; e ci sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato da quando esistono le nazioni fino a quel tempo. In quel tempo il tuo popolo sarà salvato, tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro." (ND)



L'incertezza del futuro, dovuta all'accavallarsi di troppi problemi (pericolo nucleare, inquinamento, disoccupazione, guerre, instabilità politica, corruzione, perdita di valori, mancanza di una fede viva, ecc.) ha causato una generale sfiducia e l'angosciosa aspettativa di quel che potrebbe portare il domani. Questo non si era mai verificato prima; tutte le generazioni passate hanno potuto sperare in un domani migliore, ma negli ultimi decenni tutte le speranze sono crollate.

La depressione, l'aumento dei suicidi e l'uso delle droghe sono alcuni dei sintomi di quest'angoscia di fondo che colpisce tutti gli strati della società e particolarmente i giovani, che vivono un'età che dovrebbe essere ricolma di speranza. Le malattie mentali sono salite fino ad arrivare al livello di vere e proprie piaghe sociali.

Da studi effettuati dalla fine degli anni '70 in poi, negli Stati Uniti, è risultato che «le persone nate nel secondo terzo del secolo soffrono di depressione con una probabilità dieci volte maggiore delle persone nate nel primo terzo» (Martin Seligman, *"Imparare l'Ottimismo"* - pp. 72-73).

Molto lucida e drammatica è l'analisi che ne fa lo psicoterapeuta Karl Frielingsdorf, nel suo libro *"Vivere, non sopravvivere"* (Ed. Città Nuova):

«A me sembra che il nostro tempo sia caratterizzato più dal sopravvivere che dal vivere. L'angoscia esistenziale ha assunto una dimensione planetaria e si esprime nell'emblematica frase di tanti giovani: "No future!".

Non c'è nessun avvenire per una vita soddisfacente in un mondo proteso al riarmo, ove imperversa la morte della natura, l'autodistruzione da inquinamento industriale, ove regnano insopportabili tensioni tra ricchi e poveri, tra potenti e diseredati, in un mondo avvolto nella spirale mortifera di una stressante società dei consumi e dell'efficietismo. Per la prima volta, gli uomini hanno oggi la possibilità di distruggere completamente e addirittura di annientare la vita sulla Terra. Pensare, poi, in quali mani sia riposto tutto questo potere non può certo tranquillizzare nessuno.



Molti uomini cercano di sfuggire la loro angoscia esistenziale accarezzando sogni di vita migliore e scongiurando, nelle loro fantasie d'onnipotenza, i pericoli incombenti attraverso il ricorso alla medicina, alla psicoterapia, all'ideologia della crescita, al progresso tecnico e via dicendo, ritenendo così di risolvere i problemi. Oppure reprimono semplicemente l'angoscia esistenziale per sopravvivere.» (pp. 21-22)

<sup>2</sup> Uno dei nomi di Cristo, che vuol dire: "Chi è simile a Dio?".



Frielingdorf analizza a questo punto le svariate contraddizioni in cui si dibatte l'uomo moderno, di cui riportiamo qui di seguito alcuni stralci:



«La minaccia incombente sulla vita collettiva viene aumentata da tutta una serie di crisi e di perdita delle sicurezze che colpiscono in particolare anche l'uomo religioso. Vediamo di richiamare alla memoria alcune di queste macro-crisi, che coinvolgono intere realtà culturali, larghi strati sociali e perfino diverse chiese, perché costituiscono il substrato su cui nascono poi le crisi individuali. Siccome tali crisi a vasto raggio portano alla luce soprattutto le contraddizioni, al singolo individuo risulta allora davvero difficile trovare una via d'uscita personale.

### Pluralismo e libertà

Noi viviamo in una società pluralistica, in cui non esiste più una concezione univoca e chiara della vita... Per l'uomo dell'era pre-moderna, la cosa era diversa: egli trovava la propria identità nella partecipazione all'identità collettiva, nell'accordo con la normativa di gruppo, coi miti e i rituali ereditari della sua stirpe. L'identificazione col tutto inseriva il singolo in un sistema di vasta e sicura esistenza psichica... Mentre oggi l'identità personale e sociale va conquistata mediante un atto di equilibrio, un tempo l'identità personale confluiva agevolmente nell'identità sociale, per cui tale equilibrio non era necessario...



Per sopravvivere, allora, l'individuo assume di fronte a tali sollecitazioni, specie di fronte a quelle derivanti dalle istituzioni, un atteggiamento distaccato. Si ritira nel mondo del *privato*, dove, sbarazzandosi delle norme e delle esigenze sociali, può costruirsi una specie di mondo alternativo fatto d'intimità e di libertà personale in cui pensa di poter vivere meglio. Tuttavia, questa fuga dalle esigenze sociali, abbinata ad un forte desiderio di contatti e di autonoma vita personale, può facilmente indurre una forma schizoide di vita, che contrasta col rapporto di coppia e la famiglia.

Dagli anni '70 in poi, è venuto nettamente delineandosi nel mondo giovanile un "nuovo tipo di socializzazione", che superando la precedente contrapposizione battagliera alla società, tende a sganciare l'uomo dalla società per spingerlo a dedicarsi alla cura del proprio io. Il contestatore anti-autoritario degli anni '60 è stato sostituito dal comportamentista spontaneo che vuol avere subito tutto, che è proteso a soddisfare immediatamente e illimitatamente i suoi

bisogni, che reagisce con rabbia o paralizzante apatia quando ciò gli viene negato.

### La sfiducia collettiva e le sue conseguenze

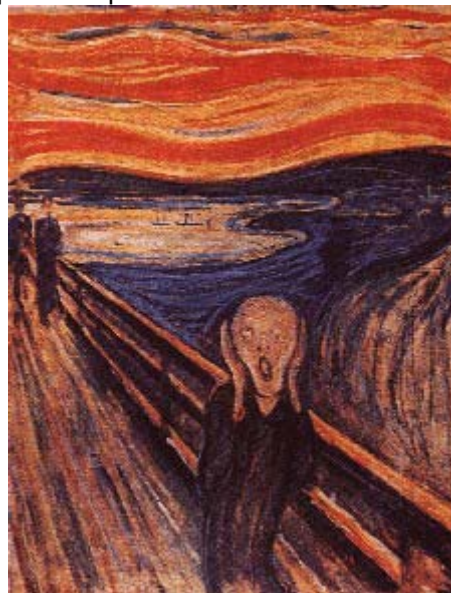
La logica conseguenza di questi profondi mutamenti sociali è lo sviluppo di una radicale diffidenza nei confronti della tradizione e d'ogni forma di valori e autorità tradizionali. Antiche e collaudate strutture quali la famiglia, i raggruppamenti sociali, i partiti, le chiese e lo stato, vengono guardate con sospettosa riserva. Viviamo così in una sorta di "Vuoto" perché molti non ripongono più alcuna fiducia nelle vecchie autorità e non le ritengono più all'altezza... Perfino la Chiesa e il messaggio cristiano sono toccati da tale scomparsa di fiducia... Ci si chiede con animo scettico se la evangelizzazione della chiesa coincida con il messaggio di Gesù, e si mette in dubbio addirittura la stessa bontà e sapienza di Dio.



S'incontrano così oggi tanti uomini, pur aperti ad una dimensione religiosa, che si sono staccati dalle forme tradizionali di fede, e vanno cercando una vita felice. Nel perseguire tale intento, essi cambiano spesso "Istituti di salvezza" e terapeuti, senza mai ancorarsi stabilmente da qualche parte. Questi eterni vagabondi della vita aggravano ulteriormente la generale sfiducia. Una *scarsa capacità d'impegnarsi* si abbina, inoltre, a crescenti perturbazioni dei rapporti interpersonali.

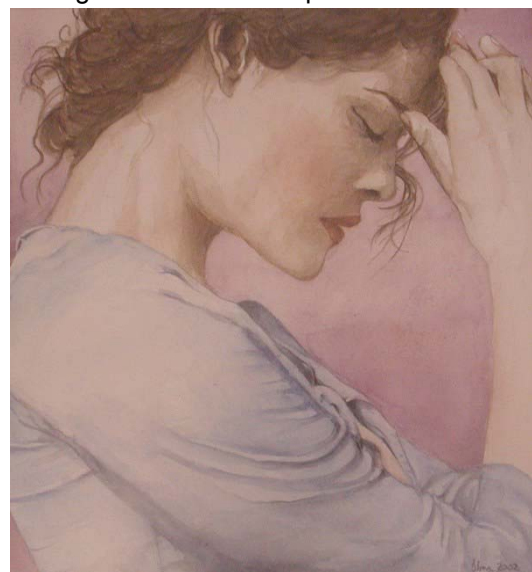
Quanti giovani d'oggi ritengono ancora vivibile e umanamente sopportabile un legame che si protragga all'intero arco della vita...? All'accresciuto desiderio di trovar compagnia si accoppia una reazione palesemente contrastante di paura di legarsi, che è ampiamente radicata in analoghe esperienze negative vissute nell'infanzia (per esempio: carenza affettiva, problemi di approccio-distacco, divorzio, complesso del figlio unico, convivenza di non-sposati, ecc.).

Nel risucchio della naufragata fiducia affondano, però, anche atteggiamenti di fondo, quali la libertà, la colpa, il perdono. Nonostante tutta l'apparente libertà d'azione e di spostamento... negli ultimi tempi il numero di uomini angosciati e travagliati da sensi di colpa è considerevolmente aumentato, sebbene spesso essi neghino in teoria la loro capacità di sentirsi in colpa.



### Il dolore e l'apatia

Un'altra e ancor più stridente contraddizione sussiste tra *l'apatia* – ossia il non-soffrire e quindi l'impassibilità – e l'immenso dolore che travolge il nostro mondo. Da una parte, l'apatia viene fatta assurgere ad ideale inespresso della società industriale, tutta protesa alla prestazione e al successo.



Essa mira ad eliminare e a considerare comunque inaccettabile qualunque sofferenza o debolezza. Dall'altra, noi viviamo in un mondo tutto dolori e sofferenze e in cui, in particolare, il singolo individuo è travagliato da sofferenze nel corpo, nell'anima e nello spirito, dalla nascita all'età matura. Egli vive oberato da patimenti fisici, psichici e sociali come quasi mai, o ben di rado, si è verificato nelle epoche precedenti...

Da quando il dolore non viene più visto come una "valida esperienza di vita", ma viene combattuto (per esempio in medicina) allo scopo di ridurre la sofferenza complessiva dilagante nel mondo, con la sensibilità al dolore e al patimento scompare anche la capacità di esprimere e apprezzare la gioia e il piacere della vita. E allora si desiderano stimoli sempre più forti (droghe, violenza, velocità, musica amplificata al massimo, sessualità, emozioni di ogni tipo), per dare all'uomo della nostra società *apatica* un senso di vitalità.

### Mancato soddisfacimento dei bisogni indotti

Altre crisi della vita vengono scatenate dalla paradossale situazione per cui i nostri bisogni e desideri vengono sempre più provocati e stimolati. Contemporaneamente, però, viene limitata la loro soddisfazione. Vengono accese le ambizioni mediante l'idea di "prestigio", con la pubblicità, insistendo sull'idea di "elevato tenore di vita". Poi, però, si blocca di fatto la soddisfazione di queste aspirazioni. In tale contesto, la contraddizione tra la libertà dell'individuo, auspicata e insinuata da ogni lato, e gli ostacoli che lo alienano sempre di più da essa risulta davvero eclatante... La discrepanza tra bisogni stuzzicati e loro soddisfazione viene sovente pareggiata a colpi di "assegni scoperti" (debiti, stress da lavoro): tutti elementi che conducono ad una crisi ancor più penosa.

### Prestazioni e qualità umane

Come ultimo esempio citiamo il contrasto tra la dura e rovinosa situazione di concorrenza scatenata dall'idea di successo e di prestazione, per un verso, e l'appello ai diritti umani, alla pace, alla fraternità,



alla solidarietà umana, dall'altro. Se è doveroso aiutare il prossimo, mostrare compassione, assistere il più debole, essere insomma dei buoni samaritani, bisogna poi competere con gli altri nella professione, nella gara per l'affermazione, nella lotta di concorrenza, imporsi a spese loro, non aver compassione e sensibilità per nessuno, anzi addirittura sfruttare brutalmente le debolezze altrui. Testa e cuore, mente e sensi cadono qui in contrasti schizoidi, insolubili, da cui debbono per forza nascere conflitti e crisi (nevrosi).



Tempo fa, uno di questi manager di successo mi scriveva:

"Mi sento solo e profondamente infelice. L'affermazione del lavoro che per lunghi anni mi aveva completamente soddisfatto e assorbito, mi ha svuotato e bruciato. Dedicandomi ad esso, naturalmente ho trascurato la famiglia. Da un paio di mesi mia moglie se n'è andata, per poter sopravvivere, ha detto. E non potevo neanche confidarmi con i miei più cari colleghi, perché avrebbero subito sfruttato la mia debolezza a loro vantaggio. Ognuno di loro ha problemi personali consimili, ma nessuno ne fa cenno. Diversamente si passa subito per persone deboli. La mia immagine deve essere quella dell'uomo forte, tutto d'un pezzo, che padroneggia tutti i problemi. Sono assolutamente infelice e non so più come tirare avanti".

I figli di genitori del genere si ribellano spesso istintivamente, con il loro stile di vita, contro tale forzatura al successo e tale bramosia di prestazione, scappando di casa, per poter sopravvivere.

### Dal vivere contraddittorio al sopravvivere

A che cosa conducono questi contrasti e queste crisi?

Provocano spesso un *vuoto di coscienza* esistenziale, un profondo senso d'incompletezza e di svalutazione di sé. Un crescente numero di uomini nutre sentimenti negativi verso la vita. Per essi, l'aspirazione ad una vita sensata, ad un avvenire felice, resta senza risposta. Nonostante l'apparente stabilità, in molti predomina la perplessità e l'impotenza. Il crescente numero di malati psichici e di tentativi di suicidio è un eloquente segnale d'allarme.



Tanti cercano di eludere i sentimenti negativi dandosi all'alcool, alle droghe, al mangiare, al lavoro supplementare e al altre *manie*. Altri si rifugiano nel provvisorio, nel "vivere alla giornata" senza pensare al domani, senza legarsi a tempi lunghi o a pianificare in maniera cosciente finalizzata la propria vita (professione, famiglia, ecc.). Scivolano sempre più in visioni fatalistiche o magiche della vita, oppure si lasciano trascinare per vie che allontanano dal pensiero collettivo, seguendo *mass-media*, sette, pubblicità, o agenzie di "miglioramento della vita", ecc.

In tal modo, essi tentano di scaricare su altri la colpa e la responsabilità del fallimento della loro vita... "Chi sente la propria vita come insensata e vuota, non è infelice, bensì incapace di vivere" (Einstein).» (o.c. - pp. 22-29)

... E pensare che Gesù non aspetterebbe altro che di riempire tutto questo "vuoto"!!

### L'EUROPA UNITA → Apocalisse cap. 17

Per quanto riguarda la politica, c'è da notare che Giovanni, in una visione specifica (vedi studio a parte), predice l'unione politica di quei paesi europei che hanno sempre fatto parte del corpo geografico dell'Impero Romano (le dieci corna sul mostro romano di Daniele VII). Giovanni specifica che questa unione politica (a quanto sembra



imminente, dopo l'unione economica e monetaria, già realizzate) durerà un brevissimo tempo prima del ritorno di Cristo.

## 2. SEGNi NEL MONDO NATURALE

TERREMOTI E DISASTRI → Luca 21:11 (cfr. Matteo 24:7b/Marco 13:8b)

Luca 21:11 > "Ci saranno grandi terremoti, pestilenze e carestie in molte regioni..." (TILC)

Marco 13:8b > "... Vi saranno terremoti in vari luoghi; vi saranno carestie. Questo non sarà che un principio di dolori." (L)

I terremoti sono disastri causati da forze naturali o soprannaturali? Che significato o che messaggio hanno questi disastri per l'umanità? Nella nostra era scientifica abbiamo la tendenza ad escludere le forze soprannaturali, ricercando invece le cause "naturali" dei disastri. Ma le due cause non si escludono a vicenda.

La Scrittura considera i terremoti come una manifestazione della potenza (Esodo 19:18) e della giustizia divina sull'umanità peccatrice. Per esempio in Isaia 29:6, il profeta presenta i disastri che noi definiamo *naturali*, causati da uragani, terremoti, incendi, come giudizio divino su Israele. Disastri come i terremoti, le eruzioni vulcaniche, i tornado (nel 1993, anno record, furono 1297 negli Stati Uniti!), gli uragani, possono costituire una sfida per persone egoiste, superficiali e autosufficienti, a riconoscere la loro limitatezza, la loro impotenza e spingerle a ricercare Dio. Fu grazie al terremoto che contrassegnò la morte di Cristo che il centurione ed i suoi soldati confessarono: "Veramente, costui era Figliuol di Dio!" (Matteo 27:54).



In una lettera a un amico, John Wesley, il grande riformatore, scrisse: "Nessuna manifestazione divina riesce a raggiungere una generale efficacia sui peccatori come un terremoto".

Molti studiosi sostengono che nel ventesimo secolo, e in particolare dagli anni '90 in poi, vi sia stato un notevole incremento, ad esempio, di "terremoti significativi" che hanno raggiunto almeno il 6,5 grado della scala Richter o che hanno causato disastri e danni considerevoli. La rivista *Science News*, ad esempio, riporta che secondo l'*U.S. Geological Survey*, "nel 1980 come nel 1979, il doppio dei



terremoti di una certa entità hanno scosso gli Stati Uniti rispetto al passato, mantenendo così valida la tendenza mondiale all'aumento dei movimenti tellurici".

Commentando il terremoto cinese del 28 luglio 1976, che si ritiene abbia causato il maggior numero di vittime nella storia umana (circa 800.000 morti), il *U.S. News & World Report* scrive: "A seguito dei devastanti terremoti succedutisi altrove, il disastro cinese pone seri interrogativi sul problema che la Terra attraversi un periodo d'intenso tremore che può colpire altre zone sismiche". Il 1995 passerà alla storia come l'anno nero dei terremoti.

Per quanto riguarda altri disastri e devastazioni naturali, lo stesso Rapporto, già il 22 febbraio 1982, scriveva: «Bufere di neve colpiscono molti degli Stati Uniti e dei paesi Europei nel più rigido inverno del secolo... Terremoti scuotono la Nuova Inghilterra e l'Arkansas... Montagne franano a nord-ovest... Costruzioni vengono inghiottite dall'acqua in Florida. Questi cataclismi che colpiscono la Terra e le stagioni e che sopraggiungono uno sull'altro, fanno sorgere la domanda se Madre Natura stia forse colpendo alla cieca - e se il mondo stia andando verso profondi cambiamenti di clima e di struttura che s'intensificheranno col passare degli anni.»



Da allora i disastri naturali si sono moltiplicati in intensità e frequenza in maniera drammatica. Non solo i disastri naturali vanno intensificandosi, ma anche quelli causati dall'uso irresponsabile delle risorse che Dio ha dato all'umanità. Il Club di Roma, una delle organizzazioni più attente alle nostre attuali crisi (conta circa cento scienziati e guide politiche) ha intitolato un suo studio: *"L'umanità alla svolta decisiva"*. Il rapporto si apre con questa drammatica constatazione:

«Improvvisamente – praticamente in una notte se posta su scala storica – l'umanità trova se stessa confrontata con una moltitudine di crisi senza precedenti: crisi dell'esplosione demografica, crisi dell'ambiente, crisi alimentare, crisi energetica, crisi delle materie prime, per elencarne solo alcune. Mentre appaiono nuove crisi, le vecchie si protraggono».

Il significato della «rapida successione di crisi che stanno attualmente inabissando l'intero globo», secondo lo stesso rapporto, è che «l'umanità è ad una svolta decisiva nella sua evoluzione storica.»

L'attuale minaccia alla sopravvivenza umana è sorta perché l'aumento del potere dell'uomo sull'ambiente non è stato bilanciato dall'aumento di saggezza e limitazione del suo uso. Gli esseri umani sono stati degli amministratori infedeli della creazione di Dio. La preoccupazione di soddisfare le necessità presenti ha avuto il sopravvento sulle possibili conseguenze future. Come risultato, il sottile strato di aria, terra e acqua (conosciuto come biosfera) da cui dipende la vita, è stato contaminato.

L'inquinamento sta praticamente rendendo invivibile il nostro pianeta; anche per questo aspetto è valido il testo di Apocalisse 11:18. I disastri naturali, dunque, sono sì giudizi di Dio, ma nel senso che Egli lascia raccogliere all'uomo le conseguenze della propria irresponsabilità e infedeltà.

Ecco solo alcuni esempi:

- [L'effetto-serra](#) → Riscaldamento progressivo dell'atmosfera con conseguenze disastrose sui ghiacciai, le calotte polari, le precipitazioni, ecc.
- [Il buco nello strato di ozono](#) → Penetrazione di raggi solari dannosi, con aumento dei tumori della pelle.
- [Le piogge acide](#) → Piogge contenenti gli scarichi velenosi delle società industriali, che ritornano sotto forma di acido solforico e nitrico diluiti, con conseguente morte di foreste intere, di ogni forma di vita in migliaia di laghi, danni alla salute dell'uomo, ecc. Per esempio, nel 1974, in Inghilterra, cadde della pioggia acida come l'aceto!
- [I rifiuti tossici](#) → Scarichi che hanno inquinato ormai irrimediabilmente aria, acqua e suolo, a causa della negligenza colpevole di chi ha pensato solo ai profitti.





- [I rifiuti solidi](#) → Il mondo ne produce da 500 milioni a un miliardo di tonnellate all'anno e queste cifre potrebbero raddoppiare ogni quindici anni. L'esperto ecologo Arthur Purcell dichiara: «Per quanto riguarda gran parte di questi non facciamo altro che spazzarli sotto il tappeto.»
- [Esaurimento delle riserve metalliche ed energetiche](#) → Gli esperti prevedono un totale esaurimento di petrolio e gas entro 50 o 70 anni, ma ancora più allarmante sarebbe l'esaurimento dei più importanti minerali d'uso comune.
- [L'acqua](#) → Scriveva W. Dayton Robert nel suo libro "Running Out": «La nostra società industrializzata ha inquinato con successo più della metà dei laghi e dei fiumi della Terra al punto da minacciare seriamente il nostro modo di vivere e lasciare poca speranza di sopportare la crescita della popolazione negli anni a venire»... E lo scriveva nel 1975!



- [Gli uragani](#) → Il Massachusetts Institute of Technology, uno degli istituti di ricerca più prestigiosi al mondo, ha effettuato uno studio degli uragani (tornado) negli ultimi trent'anni. Ne è emerso che non è tanto l'aumento della loro frequenza che spaventa, quanto la loro intensità: la loro potenza distruttiva è aumentata – particolarmente negli ultimi dieci anni – del 50% sull'oceano Atlantico e del 75% sull'oceano Pacifico, a fronte di una previsione degli scienziati esperti del settore che era dell'1-3%!



Il profeta Isaia, parlando del tempo del giudizio divino, dice fra l'altro: "La terra si logorerà come un vestito..." (Isaia 51:6 – ND) ed è quello che sembra stia avvenendo!

[SPAVENTOSI SEGNI NEL CIELO](#) → Matteo 24:29-30/Apocalisse 6:12-14/Gioele 2:30-31 (cfr. Marco 13:24-26/Luca 21:11c,25a)

[Matteo 24:29-30](#) > "Or subito dopo l'afflizione di quei giorni, il sole si oscurerà, e la luna non darà il suo splendore, e le stelle cadranno dal cielo, e le potenze dei cieli saranno scrollate. E allora apparirà nel cielo il segno del Figliuol dell'uomo." (L)

[Apocalisse 6:12-14](#) > "Poi vidi l'Agnello aprire il sesto sigillo. Ci fu allora un forte terremoto. Il sole diventò scuro, come panno da lutto, e la luna diventò color sangue. Le stelle del cielo caddero sulla terra, come i fichi acerbi cadono dall'albero quando è colpito da vento impetuoso. La volta celeste si squarciò e si arrotolò, come un foglio di pergamena; tutte le montagne e le isole furono strappate via dal loro posto." (TILC)

[Gioele 2:30-31](#) > "Farò prodigi nei cieli e sulla terra: sangue, fuoco, e colonne di fumo. Il sole sarà cambiato in tenebre, e la luna in sangue, prima che venga il grande e terribile giorno del Signore." (NR)

Fenomeni del genere si sono già verificati a partire dalla seconda metà del XVIII secolo:

### Il terremoto di Lisbona del 1755

Fu il primo immane disastro nel suo genere che la storia umana conobbe. Scosse violentemente una parte considerevole dell'Europa, dell'Africa e perfino dell'America; inghiottì villaggi interi, spaccò montagne, sollevò un maremoto con onde fino a 18 metri. Sir Ch. Lyell così si espresse al riguardo: «Benché, generalmente, non se ne faccia cenno che sotto il nome di "terremoto di Lisbona", quel cataclisma ebbe però un'immane estensione: scosse gran parte dell' Europa, dell'Africa e dell'America. Fu sentito in Groenlandia, nelle Indie Occidentali, in Madera, nella Scandinavia e nella Gran Bretagna ed Irlanda. Agitò oltre 10 milioni di kmq. di superficie terrestre... Un'ondata gigantesca si abbatté sulle coste della Spagna e dell'Africa inondando città e recando ovunque rovina e desolazione... Le montagne del Portogallo, anche le più massicce furono scosse impetuosamente... Da alcune spaccature furono viste uscire vampe di fiamme... Poco lontano dal Marocco un villaggio di otto o diecimila abitanti fu inghiottito per intero...» (*"Principles of Geology"*, 1858 - p. 495)

### Il giorno oscuro

Accadde il 19 maggio 1780 nella parte orientale degli Stati Uniti. NON SI PUÒ SPIEGARE ASTRONOMICAMENTE; le tenebre furono eccezionalmente dense e provocò un risveglio religioso che attirò l'attenzione sulle profezie del ritorno di Cristo.

Un abitante del Massachusetts, testimone oculare di questo inquietante fenomeno così descrisse l'avvenimento: «"Alla mattina il sole si alzò radioso, ma fu ben presto oscurato. Nere nubi solcate da lampi si abbassarono minacciose; ruggì il tuono e cadde un po' di pioggia. Verso le nove... la terra fu avvolta da tenebre come alle nove in una sera d'estate...



Pareva che un tremendo ciclone stesse per abbattersi sul paese o che si fosse giunti al giorno del giudizio finale. Vennero accese le candele e, nell'oscurità, si videro brillare dei falò come si vedono in una notte autunnale senza luna..."

Le tenebre, sempre più fitte, raggiunsero il loro massimo grado d'intensità verso le undici; le chiese si riempirono di gente spaurita ed i sermoni improvvisati erano atti ad indicare tali avvenimenti come un adempimento di specifiche profezie bibliche.» (*"The Essex Antiquarian"* - Salem, Mass. - Aprile 1809, Vol. III - n° 4)

«Le tenebre erano in certi luoghi così fitte da non potersi vedere l'ora né sugli orologi da tasca, né su quelli a pendolo... Questo avvenimento ebbe una straordinaria estensione...» (Dott. W. Gordon, *"History of the Rise, Progress, and Establishment of the Independence of the U.S.A."* Vol. III - p. 57)



### La luna rossa come sangue

Il fenomeno della luna rosso-sangue seguì immediatamente: «Le tenebre della notte non furono meno straordinarie e paurose di quelle del giorno. Malgrado si fosse quasi in plenilunio, non si poteva discernere nessun oggetto senza qualche luce artificiale, la quale, vista dalle case vicine o da altrove, appariva velata da tenebre della densità di quelle d'Egitto. Tali tenebre erano quasi impenetrabili ai raggi della luce... Non potei trattenermi dal pensare – racconta un testimone oculare – che se ogni altro astro luminoso

nell'universo fosse stato avvolto da impenetrabili tenebre o soppresso, l'oscurità non avrebbe potuto essere più completa... Dopo mezzanotte le tenebre si dileguarono e la luna apparve, ma era del color del sangue...» (Lettera del Dott. S. Tenney di Exeter, N.H. nel Massach. da *"Historical Society Collections"*, 1792, Vol. I - p. 987)

### La caduta di stelle

Accadde il 13 novembre 1833, due anni dopo che Miller aveva cominciato a predicare il ritorno imminente di Gesù (che fu all'origine della nascita del Movimento Avventista). Scrivono alcuni testimoni oculari: «In tutto il territorio degli Stati Uniti, il firmamento sembrava in movimento... Dalle due del mattino fino a giorno fatto, in un cielo del tutto sereno e privo di nubi, si notò un susseguirsi ininterrotto di scintillanti e dardeggianti scie luminose.»



Tuttavia questi notevoli fenomeni, di cui il Signore si è servito per attirare l'attenzione sulle profezie bibliche del secondo avvento, non sono da paragonarsi a quelli che sono ancora nel futuro e che si verificheranno, secondo le parole di Gesù, immediatamente prima della Sua venuta.

Foto: La tempesta di stelle del 1833 in una famosa stampa religiosa del tempo.

Nel prossimo studio continueremo con l'analisi di altri segni dei tempi relativi alla sfera morale-religiosa e alla predicazione mondiale della salvezza.

Abbreviazioni delle varie traduzioni della Bibbia:

- L = Riveduta Luzzi
- NR = La Nuova Riveduta
- ND = La Nuova Diodati
- TILC = Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente